

Il "trasferimento," è avvenuto con l'impiego della forza

Anche in ospedale Ben Bella continua lo sciopero della fame

L'impressionante movimento di lotta prosegue compatto in tutte le prigioni francesi - I ministri marocchini ricevuti da De Gaulle - Conferenza stampa di Sartre e Schwartz - Sabato manifestazione della CGT, PCF e PSU - Nuovi attentati dell'OAS

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 14. — Trasferiti la notte scorsa dal castello di Turquant all'ospedale di Garches (alle porte di Parigi, vicino al bosco di Saint Cloud), i tre ministri del GPRF che da 14 giorni stanno facendo lo sciopero della fame, hanno dichiarato che lo continueranno ad oltranza e che risulteranno qualsiasi cura.

Ieri sera, Ben Bella, Atti Hamed e Mohammed Khider si erano chiusi a chiave nelle loro stanze al castello di Turquant. La polizia ha forzato l'uscio, come ha narrato alla stampa uno degli avvocati di Ben Bella, la signora Lafut-Veron. Gli agenti sono entrati nelle stanze dei ministri per portarli — se fosse stato necessario — con la forza a bordo delle ambulanze.

A questo punto però Ben Bella, dopo aver fatto notare che il trasferimento avveniva contro la loro volontà, ha accettato al nome dei suoi compagni di seguire i poliziotti. Un'ulteriore resistenza sarebbe stata inutile e impossibile. I tre ministri algerini si sono vestiti ed hanno raggiunto a piedi, un po' titubanti per la debolezza, le ambulanze che attendevano nel parco.

Il ministero della Giustizia francese annuncia oggi che Ben Bella ed i suoi compagni sono stati visitati all'ospedale dal professor Hamburger, il quale sarà incaricato della loro sorveglianza medica. Il professore era accompagnato da 4 assistenti e da un rappresentante della Croce rossa internazionale. Secondo il portavoce del ministero della Giustizia, le condizioni di salute dei tre prigionieri non esigono per ora una alimentazione forzata. Di norma, questa dovrebbe essere praticata solo quando le persone che fanno lo sciopero della fame si trovino in stato di incoscienza; vale a dire nel coma. Prima di arrivare a questo, si considera che le persone poste sotto la sorveglianza medica (se non sono malati mentali) possano intatte le facoltà di intendere e di volere. La loro volontà dovrebbe quindi essere rispettata.

Si è visto però che questo non è avvenuto ieri. Il ministero della Giustizia ammette che i tre ministri algerini hanno opposto «una certa resistenza», aggiungendo che «la porta della camera dove essi avevano organizzato la loro resistenza non è stata sfondata». Vi è stata solo «frattura», si direbbe in linguaggio giuridico. Ma non è la stessa cosa?

Da Casablanca sono arrivati in aereo ad Orly, alla una del pomeriggio, il ministro marocchino dell'Interno e della Difesa, Guedira ed il ministro di Stato Attal el Fassi. Accolti dall'ambasciatore Chekaoui, i ministri del sultano hanno detto ai giornalisti che sperano di vedersi fare «la saggezza di tutti ed in particolare quella di De Gaulle». Ma erano battute formali estemporanee, che non avevano evidentemente alcun rapporto con la gravità e anche la complessità della situazione. Secondo fonti di cui è difficile stabilire l'esattezza dell'informazione, il governo di Rabat non escluderebbe la rottura delle relazioni diplomatiche con la Francia, se la missione dei ministri del sultano dovesse fallire. L'incontro di Guedira e di El Fassi con De Gaulle è avvenuto alle 18. I due ministri erano accompagnati dall'ambasciatore.

Intanto altre migliaia di prigionieri algerini, (tutti quelli delle prigioni francesi) perseggiavano coraggiosamente nello sciopero della fame. Le fonti ufficiali francesi dicono che si tratta in tutto di 3.900 detenuti ed ammettono che molti hanno già dovuto essere trasportati alle infermerie.

Anche i detenuti politici francesi, che scontano varie penne per aver aiutato il FLN, seguono dal primo giorno la sorte dei loro fratelli algerini. Agli scioperanti trasportati in infermeria, i medici praticano iniezioni endovenose di sostentamento. Per ora il governo sembra considerare che le misure prese siano sufficienti ad impedire casi di morte. Ma fra qualche giorno, siccome lo sciopero non cesserà di sicuro senza una contropartita, bisognerà che il ministro della Giustizia prenda una decisione. E' evidente che questo dipenderà dal contesto generale della situazione. In linea di massima sembra che le autorità politiche prevedano l'eventualità di alcune concessioni: in particolare il ripristino integrale dei vantaggi conquistati dagli algerini dopo lo sciopero della fame dell'estate del '59 (vantaggi aboliti, dopo che De-

brè ha messo Chenot al posto di Michelet, al ministero della Giustizia) e altri miglioramenti nel regime di detenzione simili a quelli accordati ai fascisti dell'OAS.

In ogni modo, questo implica una trattativa con i rappresentanti degli algerini in sciopero.

Jean Paul Sartre e il prof.

Schwartz hanno tenuto stesa una conferenza stampa.

L'appoggio di questi intellettuali agli algerini è una delle forme di iniziativa più costante e serie del momento.

Un altro episodio confortante è avvenuto alla università di Parigi: sessanta professori, in segno di solidarietà verso il loro collega Godement che ha subito un attentato fascista, hanno assistito ieri alla sua lezione, dopo l'attentato. Domani tutti gli insegnanti della facoltà di scienze, faranno sciopero per un giorno, appoggiati dalla massa degli studenti.

Dunque all'offensiva OAS, nuovi comitati antifascisti sorgono in tutta la provincia francese, con una spinta spontanea di notevoli proporzioni. A Parigi, invece, si assiste a un ennesimo episodio di assurda astiose. I studenti cattolici chiamano i loro aderenti a manifestare nelle strade generali, mentre la CGT, d'accordo con molte organizzazioni giovanili, ha indetto per sabato una manifestazione pubblica antifascista nel Quartiere Latino. Non sembra possibile unire le due manifestazioni. La CFTC rischia comunque di rimanere completamente isolata nella sua manifestazione separativa. Ma anche la CGT e i giovani del PSU e del PCF avrebbero potuto contare su un successo più pieno e significativo se altre forze avessero aderito alla loro parola d'ordine. La CGT denuncia severamente il separatismo della CFTC. I sindacati socialdemocratici, per non sbagliare, si tengono in disparte da tutto.

Intanto l'OAS tiene alleate le sue truppe con gli atti quotidiani. Una ennesima bomba è esplosa oggi presso l'abitazione dell'avv. Thorp, nota personalità democratica.

Intanto l'OAS tiene alleate le sue truppe con gli atti quotidiani. Una ennesima bomba è esplosa oggi presso l'abitazione dell'avv. Thorp, nota personalità democratica.

SAVERIO TUTINO

Le proteste nel mondo

IL CAIRO, 14. — Si moltiplicano le iniziative e le prese di posizione a favore di Ben Bella e degli altri eroi detenuti algerini che da tre giorni effettuano lo sciopero della fame per protestare contro l'inammissibile trattamento riservato loro dalle autorità

di governo. E' questo il punto di Mosca.

BONN — L'ambasciatore di Bonn a Mosca, Hans Kroll, allo

arrivo, ieri, all'aeroporto della capitale della Germania Ovest (Telefoto)

I colloqui di Mosca

L'URSS chiede garanzie sulla neutralità finnica

Il presidente Kekkonen decide lo scioglimento del parlamento - Le elezioni avranno luogo il 4 e 5 febbraio

HELSINKI, 14 — L'URSS ha chiesto alla Finlandia una conferma della sua politica estera di neutralità. La notizia è contenuta in un comunicato ufficiale pubblicato a Helsinki in merito ai colloqui avuti sabato a Mosca dal ministro degli esteri finlandese, Karijalainen, con il collega sovietico Gromyko.

Il ministro Gromyko — dice il documento — ha fatto presente che il governo dell'URSS non ha la minima intenzione diingerire negli affari interni della Finlandia. Ma una totale fiducia nell'orientamento attuale della politica estera finlandese.

L'URSS non ha tuttavia potuto fare a meno di attirare l'attenzione sui fatti che la situazione politica in Finlandia è diventata instabile e che un certo raccapricciantamento politico, il cui scopo è di frapporre ostacoli alla continuazione dell'orientamento attuale della politica estera finlandese.

L'URSS non ha tuttavia potuto fare a meno di attirare l'attenzione sui fatti che la situazione politica in Finlandia è diventata instabile e che un certo raccapricciantamento politico, il cui scopo è di frapporre ostacoli alla continuazione dell'orientamento attuale della politica estera finlandese.

Per ora il governo sembra considerare che le misure prese siano sufficienti ad impedire casi di morte. Ma fra qualche giorno, siccome lo sciopero non cesserà di sicuro senza una contropartita, bisognerà che il ministro della Giustizia prenda una decisione.

Anche i detenuti politici francesi, che scontano varie penne per aver aiutato il FLN, seguono dal primo giorno la sorte dei loro fratelli algerini.

Agli scioperanti trasportati in infermeria, i medici praticano iniezioni endovenose di sostentamento. Per

ora il governo sembra considerare che le misure prese siano sufficienti ad impedire casi di morte. Ma fra qualche giorno, siccome lo sciopero non cesserà di sicuro senza una contropartita, bisognerà che il ministro della Giustizia prenda una decisione.

E' evidente che questo dipenderà dal contesto generale della situazione. In linea di massima sembra che le autorità politiche prevedano l'eventualità di alcune concessioni: in particolare il ripristino integrale dei vantaggi conquistati dagli algerini dopo lo sciopero della fame dell'estate del '59 (vantaggi aboliti, dopo che De-

brè ha messo Chenot al posto di Michelet, al ministero della Giustizia) e altri miglioramenti nel regime di detenzione simili a quelli accordati ai fascisti dell'OAS.

In ogni modo, questo implica una trattativa con i rappresentanti degli algerini in sciopero.

Le spedizioni scientifiche

prima inviate non avevano trovato — a dire il vero — materiali che giustificassero l'ipotesi dell'astronave.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

Si tratta, come è noto del bolide, visto cadere presso il fiume Tunguska, in Siberia, il 30 giugno 1908.

Le spedizioni scientifiche

prima inviate non avevano trovato — a dire il vero — materiali che giustificassero l'ipotesi dell'astronave.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

vietica delle scienze.

Il bolide devastò una zo-

na estesa di foresta, presso il fiume. Nella zona ci sono ora crateri che una volta si pensava fossero stati creati dalla forza dell'urto.

La nuova teoria del bolide in

quota è stata presentata ad una riunione del consiglio

scientifico dell'Istituto di geochimica e del comitato per le

meteore dell'Accademia so-

viet